

Azimut Previdenza

LA PREVIDENZA PER FAMIGLIE E PRIVATI



GRUPPO AZIMUT

AZIMUT

LA DIREZIONE PER INVESTIRE

Il tuo futuro previdenziale è un cammino che inizia già da oggi.

Scegli di affrontarlo con la **giusta pianificazione** per avere sempre le energie giuste durante il tragitto e le risorse adatte per goderti il meritato riposo una volta arrivato al traguardo.

Azimut Previdenza è la soluzione che cercavi per trovare il giusto **compromesso tra benessere per il presente e previdenza per il futuro**: un supporto completo che offre gli strumenti migliori per mantenere la tua serenità odierna e raggiungere facilmente quella a cui aspiri per il tuo domani.

La **flessibilità** è garantita da **5 diversi comparti d'investimento**, ognuno dei quali risponde a precise esigenze in termini di volatilità, rendimento, età e numero di anni mancanti al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Il cammino verso la pensione che vuoi inizia qui.



PREVIDENZA
COMPLEMENTARE,
IL TFR AL CENTRO
DELLA CONSULENZA

“ L'ORA X E' SCOCCATA”! La materia previdenziale è ormai imprescindibile per milioni di italiani ed è sempre più importante per tutti coloro che sono in attività lavorativa.

In un quadro di generale “impoverimento pensionistico” dal primo marzo 2015 è consentito ai lavoratori dipendenti del settore privato di far confluire il TFR direttamente in Busta Paga, una novità normativa che di fatto segna una discontinuità rispetto alla concezione storica tutta italiana della *“Liquidazione = Acquisto Casa Figli”*

Il TFR in busta deve far sicuramente riflettere su un duplice aspetto: il primo, puramente fiscale, legato alla necessità dello Stato di anticipare un flusso tributario che altrimenti incasserebbe tra qualche decennio, il secondo riguardante il bisogno di professionalità e chiarezza di cui necessitano i lavoratori italiani su questa delicatissima materia: sbagliare nel presente può costare caro nel futuro!

Le domande che il lavoratore deve porsi sono tre: “Ne ho bisogno?” “Mi conviene?” “Ho valide alternative?”. La prima considerazione da fare riguarda la convenienza: col TFR in busta viene fatto erosa la ricchezza delle famiglie perché lo stesso viene tassato con l'aliquota marginale Irpef, percentuale decisamente maggiore rispetto al TFR lasciato in Azienda. E' quindi essenziale porre in essere corrette valutazioni per evitare che un apparente vantaggio si trasformi in una penalizzazione.





Se l'erogazione del TFR in busta non rappresenta un'opzione efficiente da un punto di vista fiscale, lo stesso non si può dire sul versamento all'interno del proprio Fondo Pensione. I vantaggi spaziano dall'intestazione nominativa della posizione, alla sterilizzazione contro i rischi di solvibilità aziendale, alla fiscalità agevolata, ovvero il differenziale di tassazione tra il TFR lasciato in Azienda e quello destinato alla previdenza complementare.

In quest'ultima ipotesi, infatti, le aliquote si possono ridurre in virtù degli anni di permanenza che si traducono in risparmi fiscali anche del 50%

La differenza tra tassazione del TFR lasciato in Azienda e quello destinato nel Fondo Pensione rappresenta un incremento di ricchezza a disposizione del contribuente dovuto al vantaggio fiscale differito, un beneficio molto importante che la maggior parte dei lavoratori italiani non prende in considerazione (sbagliando) al momento della scelta sulla destinazione del proprio TFR.

L'INPS SPONSORIZZA E SPINGE LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE!

I nostri nonni e bisnonni non crederebbero ai loro occhi e si rattristerebbero per i loro figli ed i loro nipoti: la pensione pubblica è giunta al semi-capolinea e Tito Boeri, Presidente dell'INPS, lancia ormai quotidianamente moniti finalizzati a far prendere coscienza ai lavoratori che non si può più rinviare l'accantonamento pensionistico volontario da affiancare a quello pubblico.

Alle proiezioni previdenziali degli italiani non giova il cambiamento demografico, non ha giovato il passaggio del meccanismo di calcolo dal retributivo al contributivo, e non giova il contesto socio-economico caratterizzato da un Pil negativo (ricordiamoci che quest'ultimo influisce sui nostri introiti in fase di quiescenza); non hanno giovato le riforme sempre più "snellenti" attuate a partire dal Governo Dini e culminate con la Riforma Fornero.

Tito Boeri pubblicizza la "simulazione sull'assegno futuro" per far capire a tutti in via definitiva come il suo Istituto non coprirà più da solo le esigenze finanziarie connesse alla nostra vecchiaia e non casualmente ha iniziato dagli under 40 perché più sei giovane più devi prendere atto che ogni giorno "passivo" facendo cioè scegliere all'inedia e all'indecisionismo lo scontrerai pesantemente al termine dell'attività lavorativa.

Appare inutile sciorinare in questo contesto tutti i numeri del buco nero ormai noto a tutti, ma appare ben più importante leggere tra le righe del tam tam mediatico TitoBoeriano che mira a mettere le mani avanti in merito alla tenuta del sistema ed a caldeggiare l'ausilio dell'enorme potenzialità degli strumenti previdenziali complementari a supporto della sempre più risicata copertura Statale.

Varrebbe la pena, almeno per una volta, fidarsi dell' Inps...



GRUPPO AZIMUT

AZIMUT

LA DIREZIONE PER INVESTIRE

www.azimut.it